

EMERGENZA ECONOMIA.

15mila miliardi di entrate, 5mila di tagli alle spese. La manovra-bis ai «raggi X». 3mila miliardi per il Sud

ROMA È una manovra di urto. In colpo ai conti pubblici da quasi 21.000 miliardi (23.000 in ragione d'anno) che in teoria potrebbe anche rendere inutili nel '95 una seconda correzione in sede di Finanziaria. In teoria visto che buona parte delle misure della Finanziaria Berlusconi sono condoni di incerto esito e soprattutto che il quadro dei tassi - e dunque della spesa per interessi - è tutt'altro che roseo. Comunque non è certo una manovra primaverile se tutto andrà bene a fine '95 il deficit si sposterà tranquillamente l'obiettivo di 138.600 miliardi e l'avanzo primario (ovvero la differenza tra entrate e uscite dello Stato eccetto la spesa per interessi) arriverà alla bella cifra di 57.000 miliardi. Significa che la macchina per «mangiare» la montagna del debito pubblico funziona bene (anche troppo). Ma il problema è che finita la stagione dei Campi boys i oneri per interessi ha ripreso a galoppare. A favore di Dini invece gioca il buon andamento dell'economia che potrebbe spingere le entrate fiscali oltre le previsioni. Ma in agguato c'è il rischio dell'inflazione se si sveglia gettata l'Italia nel caos scatenando un circolo vizioso di rincorsa tra prezzi salari e tassi d'interesse.

La manovra è contenuta in un solo lungo decreto in vigore dal 1° gennaio di ieri il cui iter comincerà al Senato. A parte c'è un disegno di legge che vara una imposta sostitutiva sulle plusvalenze che produrrà un gettito di 500 miliardi a partire dal '96. Nulla da fare per la semplificazione fiscale e soprattutto per l'adeguamento delle pensioni alla sentenza della Consulta. L'effetto della manovra bis per il '95 è di 15.607 miliardi di maggiori entrate (oltre 5.400 frutto di condoni o misure «una tantum» che dovrebbero però essere sostituiti nel '96 da entrate alternative) e di 5.200 di minore spesa. L'effetto sull'inflazione ci sarà e significativo: il deflatore dei consumi segnerà su base annua un aumento del 0,5%, ma l'indice dei prezzi al consumo (spia assai più fedele) secondo le simulazioni salirà dello 0,9%. Dini ha rivisto il conservatore dei prezzi e dei mercati presso il ministero dell'Industria ma dovrà incrociare le dita (e noi con lui).

Non sarà di poco conto anche l'impatto sui bilanci delle famiglie. Secondo le prime stime dell'Unione Consumatori almeno 525.000 al mese per una famiglia «media» di tre persone. Ecco la lista 150.000 lire in più per i van aumenti delle aliquote Iva 144.000 per 1.100 litri annui di benzina 106.000 per le minori detrazioni Irpef 82.000 per 1.030 litri di gasolio o 1.150 mc di metano 21.000 per 3.600 kilowattora 22.000 per 1.800 scatti del telefono. Altre stime parlano addirittura di un milione l'anno tutto considerato. Nel complesso la pressione tributaria passerà dal 24,6% del '94 al 25,7% (26,6% nel 1993).

Ma vediamo voce per voce la composizione della manovra bis. Irpef. Saranno ridotte dal 27 al 22% le detrazioni d'imposta per le spese deducibili sostenute da tutti i contribuenti (vedi scheda accanto). Si applicherà a partire dai redditi '95 e darà nel '96 un gettito di 2.200 miliardi. Prodotti petroliferi. È il grosso delle entrate (5.060 miliardi nel '95 e 7.071 nel '96). La benzina (su

Table with columns: PROVVEDIMENTI, MAGGIOR GETTITO (IN MILIARDI DI LIRE CORRENTI) 1995, 1996, 1997. Rows include IVA, PRODOTTI ENERGETICI, IRPEF, CONTRIBUTI SANITARI, MISURE DI CARATTERE STRAORDINARIO, TASSE SULLE IMPRESE, and TOTALE D.L.

Nota (*) sono esclusi gli effetti relativi al 1° trimestre. Cifre espresse in miliardi di lire

Table with columns: VOCI, 1995, 1996, 1997. Rows include RIDUZIONE FONDI SPECIALI, RIDUZIONE STANZIAMENTI BILANCIO, CESSAZIONE ONERE AMM. MUTUI ENEL ENI, BLOCCO IMPEGNI, RIDUZIONE TRASFERIMENTI ENTI LOCALI, AUMENTO CONTRIBUTI SANIT. REDD. AUT, SPORTELLI POLIFUNZ. E CASELL. PENSIONI, BLOCCO ASSUNZIONI PERSONALE, AREE DEPRESSE, and TOTALE.

Cifre in miliardi di lire



Il ministro delle Finanze Auguste Fantozzi

Prezzi e tariffe. Ecco il valzer delle aliquote Iva

Per la bolletta del telefono si avvicina un bel salasso: il record di incremento nel valzer delle aliquote Iva spetta proprio al telefono con un balzo di 6 punti percentuali. Per contro scende di 5 punti l'Iva sui medicinali, passando dal 9 al 4% e di 3 l'Iva sulle carni rosse e gli insaccati passando dal 19 al 16%. Ecco alcuni dei beni che passano dal 9 al 10%, si tratta in particolare di yogurt, latte cagliato, latte conservato, uova, mele naturali, ortaggi, uva da vino, tè, spezie, riso, semi, pesci freschi e surgelati, cavalli, pecore e capre, volatili da cortile, conigli, zucchero. Stessa sorte per cacao, cioccolato, birra, aceto di vino, legno, energia elettrica per uso domestico, oli minerali greggi, carboni fossili, dischi, nastri, cassette, spettacoli cinematografici, gas metano per usi domestici, trasporto merci, locazioni immobili, trasporto aereo di persone e smaltimento rifiuti urbani. Questi invece i beni che passano dal 13 all'11%: detersivi, sapone, vino e bevande a base di vino, spumanti, vermouth, nobiletti del film, sport, materiali per edilizia, materiali audiovisivi, pellicole, carbone, apparecchiature scientifiche.

Il conto? Un milione a famiglia

La lista dei rincari: benzina, Iva, luce e telefono

La manovra bis da 21.000 miliardi ai «raggi X». Una robusta correzione ai conti pubblici che porterà a 57.000 miliardi l'avanzo primario e a meno di 138.600 il deficit '95. Ma sulla strada del risanamento sono in agguato il mostro dell'inflazione e il rischio del fallimento dei condoni fiscali di Tremonti. E alle famiglie italiane la stan-gata costerà (considerando telefono energia consumi, e minori detrazioni) tra 500.000 e un milione di lire.

ROBERTO GIOVANNINI

per il verde) aumenta di 110 lire il litro il gasolio per auto e da 20 a 25 lire il gasolio per riscaldamento di 85 lire il Gpl per auto di 50 lire il Gpl in bombole di 85 lire il kg il Gpl in serbatoi di 91 lire il kg il metano per usi civili di 43 lire il metro cubo e l'energia elettrica di 5 lire il kWh (con l'esclusione della fascia sociale). Iva. Fantozzi in extremis ha deciso di attenuare l'intervento sull'Iva in rispetto alle previsioni (vedi scheda accanto) dal ritocco delle aliquote che arriveranno 3.049 miliardi nel '95 e 4.636 nel '96. Tassa sulla salute. Aumentano dell'1% i contributi sanitari a carico dei lavoratori autonomi (oggi l'ali-quota media è intorno al 5%). Il gettito previsto è di 750 miliardi nel

'95 e 1.140 miliardi a regime Irpef. Per le imprese aumento dell'1% dell'imposta sul reddito che sale dunque dal 36 al 37 per cento. Alta l'aliquota poche le società a pagarla: nel '95 porterà un gettito di 470 miliardi (660 nel '96). Anticipo della patrimoniale sulle imprese. Le aziende quest'anno non dovranno versare (oltre al dovuto «normale») un anticipo pari al 35% dell'imposta del 7,5 per mille sul patrimonio netto. Naturalmente avranno uno sconto equivalente nel '96. Fondi in sospensione d'imposta. Saranno tassati i fondi in sospensione d'imposta delle società e quelli delle banche relativi alle

azioni di cui non è stata ancora determinata la base imponibile. Si tratta di norme che avranno effetti positivi solo nel '95 e nel '96 e daranno in tutto un gettito di 1.030 miliardi quest'anno e 827 il prossimo. Norme antielusione. Daranno 827 miliardi nel '95 e 3.012 nel '96. Si interviene sulle svalutazioni per perdite su controllate estere: si riduce la deducibilità dei rimborsi per trasferite e viene stabilita la inderibilità Irpef per perdite di impresa. Piccole imprese e datati di lavoro con pochi dipendenti. Condono sul bollo auto. Pagando 180% dell'imposta dovuta i pro-

cedenti potranno mettersi in regola. Il gettito 1.179 miliardi solo nel 1995 che andrà alle Regioni. C'è anche un condono sulle violazioni relative ai modelli «intrastat» (scambi interni alla Ue) che darà 128 miliardi solo nel '95. Tagli alla spesa. Un capitolo da 5.200 miliardi nel '95 e 5.800 nel '96. In particolare si tagliano i trasferimenti agli enti locali (non quelli alluvionali) e alle università del '3°. La spesa per il personale statale vedrà una limitata di tutti i capitali diversi dalle retribuzioni contrattuali (missioni trasferite straordinarie) tale da ridurre la spesa

per il personale in ragione di 1.179 miliardi solo nel 1995 che andrà alle Regioni. C'è anche un condono sulle violazioni relative ai modelli «intrastat» (scambi interni alla Ue) che darà 128 miliardi solo nel '95. Tagli alla spesa. Un capitolo da 5.200 miliardi nel '95 e 5.800 nel '96. In particolare si tagliano i trasferimenti agli enti locali (non quelli alluvionali) e alle università del '3°. La spesa per il personale statale vedrà una limitata di tutti i capitali diversi dalle retribuzioni contrattuali (missioni trasferite straordinarie) tale da ridurre la spesa

Table with columns: Olio minerali, Prezzo Consumo, Var prezzo Dettaglio. Rows include Benzina super, Benzina verde, Benzina agricola, Petrolio riscaldato, Gasolio auto, Gasolio riscaldato, Gasolio agricolo, Gpl auto, Gpl bombole, Gpl serbatoi, Metano usi civili, Oli lubrificanti, Oli lubrificanti, Ener. elettrica.

Privatizzazioni, si accelera: nel '95 introiti per 10.000 miliardi

Imi, Ina, Enel, Stet, Eni. Addio allo Stato-padrone

ROMA Si parte da Imi ed Ina per finire ad Enel, Stet ed Eni. Dini rompe gli indugi: tiene fede alle indicazioni espresse nel discorso di investitura quale presidente del consiglio e dà una brusca accelerata al programma di privatizzazioni. L'annuncio della svolta è stato dato ufficialmente ieri mattina nel corso della conferenza stampa di presentazione della manovra. Sta volta non ci si limita alle indicazioni generiche sulla necessità di snellire ma viene fissato un calendario dalle tappe precise. Imi ed Ina nella prima metà dell'anno. Eni entro il mese di luglio. Stet ed autunno. Eni nel corso dell'anno. I primi pochi mesi dunque tutte le operazioni di cessione saranno in pieno svolgimento. Il calendario è ambizioso: ha annunciato lo stesso presidente del

consiglio forse pensando agli stretti limiti temporali e politici che Forza Italia ed Alleanza Nazionale vorrebbero porre alla sua azione di governo. Tuttavia l'ha aggiunto Dini se i mercati si mostreranno favorevoli le privatizzazioni potranno contare non solo sulla forza del risparmio del nostro paese ma anche sulle eventuali utilità di tutti gli strumenti finanziari adatti a rendere più agevoli collocamenti delle dimensioni previste. La preoccupazione è evidente: sul mercato sta per essere rivisitata la strettissimo giro di posta una massa di titoli di non facile assorbimento. Ci si rivolgerà dunque al risparmio istituzionale internazionale che già si sta affacciando in Italia con le privatizzazioni avviate sotto il governo

Campi. Cercando magari di allargare lo spettro dei partecipanti. Offerte pubbliche di acquisto dunque ma anche collocamenti mirati di titoli così da condizionare la formazione del mercato. Dini ha deciso di guidare le società privatizzate. Nel presentare il suo programma di cessioni Dini ha accennato agli aspetti industriali e strategici dell'operazione. Privatizzazioni ha voluto sottolineare soprattutto gli impatti economici sul bilancio pubblico. «Il governo ritiene che da questo programma di privatizzazioni derivano benefici strutturali di lungo periodo», ha spiegato. «Benefici immediati per la riduzione del rapporto debito/Pil e del costo del debito». Presentando i suoi ministri la manovra Dini ha accennato alla possibilità di incrementare nel '95 un gettito superiore ai 10.000 miliardi sotto l'voce pri-

PRIVATIZZAZIONI: IL "FORZIERE" ITALIA. Table showing company values and sale dates: ENI (50,000), ENEL (33,000), STET (17,000), INA (2,000), IMI (2,000), IRI (1,000).

privatizzazioni in ogni caso non tutti i proventi finiranno nelle casse del Tesoro. Il ricavato dalla cessione di Stet ad esempio contribuirà a versare i conti del bilancio tributario della finanziaria Ina. Come si è accennato le azioni ancora in mano pubblica finiranno sul mercato entro giugno. La privatizzazione completa dell'istituto assicurativo e di quelle di credito seguiranno binari paralleli: collocamento mediante offerta pubblica e vendita accompagnata dalla formazione di un nucleo di azionisti di riferimento che potrà comprendere soggetti italiani ed esteri. Per l'Imi è già un po-

entro il mese di luglio la maggioranza delle azioni. Il presidente Sergio Silvestri è pronto in questi settimane, sta lessendo i termini e le portate di azioni stabili. Ed è difficile che la Banca di Roma dopo essere stata un convinto sostenitore del momento della cessione della prima tranche decida di svolgere il ruolo di semplice copariva. Enel nei prossimi giorni assicura Dini il Senato affronta il progetto di legge di privatizzazione. Un voto a varo il provvedimento si potrà passare con un voto alla privatizzazione della società elettrica. L'importo è preciso: collocare

entro il mese di luglio la maggioranza delle azioni. Il presidente Sergio Silvestri è pronto in questi settimane, sta lessendo i termini e le portate di azioni stabili. Ed è difficile che la Banca di Roma dopo essere stata un convinto sostenitore del momento della cessione della prima tranche decida di svolgere il ruolo di semplice copariva. Enel nei prossimi giorni assicura Dini il Senato affronta il progetto di legge di privatizzazione. Un voto a varo il provvedimento si potrà passare con un voto alla privatizzazione della società elettrica. L'importo è preciso: collocare

Mutui e sanità: l'effetto delle nuove detrazioni

Nella dichiarazione dei redditi del 1996 (per quella che si presenterà quest'anno tra qualche mese le detrazioni invece non cambiano) il Fisco ridurrà lo sconto riconosciuto sotto forma di detrazioni dal 27 al 22%. Le voci su cui inciderà il taglio sono le spese mediche specialistiche (prestazioni chirurgiche, analisi, visite specialistiche e protesiche, dentisti), la parte eccedente le 500.000 lire delle spese per medicine, degenze e prestazioni del medico generico. Per i mutui prima casa, invece, è possibile «scontare» fino ad un massimo di 7 milioni di lire di interessi, un tetto che scende a 4 milioni per i mutui sugli immobili diversi dalla casa da abitazione (il taglio farà perdere rispettivamente 350.000 e 200.000 lire). Nel mirino ci sono anche le assicurazioni sulla vita e i contributi previdenziali non obbligatori. Su questo rigo del 740 ora previsto un massimo di spesa detraibile pari a due milioni e mezzo. Per i fondi pensione invece, il tetto è di 3 milioni. Così, facendo i calcoli, nel caso di 2,5 milioni di spesa per assicurazione sulla vita (una delle forme di capitalizzazione o risparmio più utilizzate negli ultimi anni) il minore sconto (e le maggiori tasse da pagare) saranno pari a 125.000 lire. Tra le spese detraibili ci sono infine quelle per le istruzioni (queste anno sia le tasse scolastiche sia quelle universitarie sono aumentate e questo avrebbe consentito un maggiore sconto sul 740), le funerali (fino ad un tetto di un milione), gli interessi sui mutui agrari e anche per alcuni contributi in favore di enti e attività culturali.